

# FORMA VRBIS

IL LABORATORIO SULLE ANTICHE PROVINCE DANUBIANE

LA CONQUISTA DELLA DACIA

IL FORO DI TRAIANO

I ROMANI NELLE PROVINCE DANUBIANE

ULPIA TRAIANA SARMIZEGETUSA

*ALBURNUS MAIOR*

*NORICUM*

I ROMANI NELLA TERRA DEL VELLO D'ORO

## Editoriale: Le province danubiane

Gli articoli raccolti in questo numero monografico di Forma Urbis sono il frutto dell'attività scientifica svolta dal LAD - Laboratorio sulle Antiche Province Danubiane, istituito nel 2007 presso il Dipartimento di Scienze Storiche dell'Università degli Studi di Ferrara.

Intento del LAD, come ci spiegherà in dettaglio nelle pagine che seguono lo stesso Direttore Livio Zerbini (che, lo scorso maggio, anticipò alcune delle tematiche trattate in questo numero durante la manifestazione RomArché 2013, organizzata dalla Fondazione Dià Cultura e da Forma Urbis, all'interno della quale fu tra i relatori della rassegna *Limes. Popoli di frontiera*), è quello di promuovere gli studi e le ricerche interdisciplinari sulla storia e sull'archeologia di quelle che sono diventate province danubiane, con particolare riferimento all'età romana, costituendo un'attiva comunità scientifica internazionale nutrita anche dal prezioso contributo di studiosi che provengono proprio da alcuni dei Paesi attraversati dal Danubio.

In effetti le sorgenti dell'Istro "dalle acque belle", come lo definisce poeticamente Esiodo (VIII-VII sec. a.C.) nella sua Teogonia, sgorgano nella Foresta Nera, in Germania, dove due piccoli fiumi, il Brigach e il Breg, confluiscono a Donaueschingen: da questo punto in poi il corso d'acqua prende il nome di Danubio (che, dall'indoeuropeo \**dānus* (o *df-*), doveva significare appunto "fiume") e, volgendo verso est, scorre entro i confini di 10 Paesi - Germania, Austria, Slovacchia, Ungheria, Croazia, Serbia, Bulgaria, Romania, Moldavia e Ucraina - gettandosi, infine, nel Mar Nero, sulla cui riva orientale si situa la Colchide (attuale Georgia), nota come la Terra del Vello d'oro, meta del viaggio degli Argonauti e patria della maga Medea, sposa di Giasone.

Da alcuni di questi Paesi, teatro di trame fittissime di miti e di storia, provengono anche i relatori di una delle importanti iniziative scientifiche attivate dal LAD, ossia la seconda edizione del Convegno Internazionale sulle Province Danubiane (di cui Forma Urbis è *media partner*) che si svolgerà a Ferrara dal 20 al 22 novembre p.v. e al cui programma è dato spazio all'interno di questa monografia che si prefigge di introdurre il pubblico più ampio ad alcuni contenuti che saranno affrontati nel Convegno.

Le sponde del Danubio - che con le sue acque gelide e le sue rive popolate da barbari, tanto impressionò Ovidio (43 a.C. - 18 d.C.), durante il suo esilio a Tomi, sul Mar Nero, come leggiamo nei *Tristia* - fu un vero crocevia di genti, di civiltà, di culture diverse che fiorirono, si alternarono e si succedettero fino alla conquista da parte dei Romani e la conseguente formazione di aree provinciali distinte, dotata ognuna di una propria identità autonoma che porta gli studiosi oggi a considerare le province danubiane tutt'altro che un organismo autonomo e, dunque, a continuare a studiare in maniera sempre più approfondita i tratti caratterizzanti di ognuna, senza necessariamente appiattare le specificità locali in virtù di una concezione

unitaria delle stesse, ma anzi sottolineando il loro essere *in primis* luogo di incontro tra culture e civiltà, tra romanizzazione e continuità culturale.

A corollario di questo numero introduciamo un altro importante evento promosso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna che si svolgerà a breve tra Bologna (22 novembre), Parma (23 novembre), Ferrara (24 novembre), in occasione del 25 novembre, "Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne": *Donne nell'antichità. Le radici della civiltà del rispetto*.

A questa importante iniziativa della quale Forma Urbis, sostenuta dalla Fondazione Dià Cultura, è *media partner*, la nostra rivista dedicherà il numero monografico di marzo, come è ormai tradizione, riservato a tematiche femminili.

Simona Sanchirico, Direttore Editoriale di Forma Urbis;  
Fondazione Dià Cultura

Publio Ovidio Nasone, morto a Tomi, sul Mar Nero, nel 18 d.C., durante l'esilio voluto dall'Imperatore Augusto circa 10 anni prima (immagine tratta da Wikimedia Commons)





## Sommario

<b>Editoriale</b>	1
<b>Il Laboratorio sulle Antiche province Danubiane</b> <i>di Livio Zerbini</i>	4
<b>I Romani nelle province danubiane</b> <i>di Radu Ardevan e Livio Zerbini</i>	6
<b>La conquista della Dacia rivissuta 1900 anni dopo l'inaugurazione della Colonna Traiana</b> <i>di Livio Zerbini</i>	11
<b>Il Foro di Traiano alla luce dei più recenti scavi</b> <i>di Roberto Meneghini</i>	17
<b>La colonizzazione e romanizzazione della Dacia romana e il significativo apporto degli Italici</b> <i>di Livio Zerbini</i>	20
<b>Ulpia Traiana Sarmizegetusa, la capitale della Dacia romana</b> <i>di Radu Ardevan</i>	23
<b>Alburnus Maior: un tesoro da salvare</b> <i>di Silvia Ripà</i>	25
<b>Noricum</b> <b>I Romani tra le Alpi e il Danubio</b> <i>di Alberto Andreoli</i>	28
<b>I Romani nella Terra del Vello d'Oro: la Colchide e l'Iberia in età romana</b> <i>di Livio Zerbini</i>	34
<b>Gli scavi archeologici in Georgia</b> <i>di Livio Zerbini</i>	44
<b>2nd International Conference on the Roman Danubian Provinces: il programma</b>	48
<b>Donne nell'antichità. Le radici della civiltà del rispetto</b> <i>a cura della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna</i>	51